

Rassegna del 04/02/2011

CORRIERE DELLO SPORT - Un centro per curare gli ex atleti - Fava Franco	1
NUOVA SARDEGNA - Tiro con l'arco, Spano e Ibba convocati in maglia azzurra - ...	2

SPORT&SALUTE

Nasce il progetto Cavrea voluto da Masini. Scopo: assistere chi abbandona l'attività agonistica

Un centro per curare gli ex atleti

Si studieranno le patologie (mediche e psicologiche) che ostacolano una vita normale. Petrucci: «Colmata una lacuna»

di Franco Fava

ROMA - Quelli che non sanno smettere. E quelli che si rovinano la vita. Vincono ed esaltano. Si sentono padroni del mondo. Poi, quando su di loro cade l'oblio, spesso si scoprono inutili, fragili e incapaci di vivere una vita normale. Col fisico segnato per sempre da una iperattività agonistica, e incapaci di trovare una nuova collocazione. Per molti il "dopo" è un trauma. Proprio nel giorno in cui Ian Thorpe annuncia il suo ritorno in acqua, dimostrando di non poter fare a meno della famigerata adrenalina, andando ad allungare una lista di rientri eccellenti (Mennea, Borg, Jordan, Schumacher, Armstrong...), nasce il progetto Cavrea, dall'acronimo "Centro di Assistenza, Valutazione clinica e Ricerca ex Atleti". Presentata ieri al Coni, l'iniziativa ha l'intento «di colmare finalmente una lacuna che riguardava l'assistenza agli ex atleti», il commento di Gianni Petrucci. «Ci vorrà un rodaggio, ma l'impegno è concreto», ha aggiunto il presidente Coni, che ha elogiato l'ideatore del progetto, quel Massimo Masini, ex "scarpetta rossa" della Simmenthal Milano basket.

SUPPORTO - Il Centro Cavrea - che nasce come sviluppo dell'Agenzia di Medicina dello sport e dell'Esercizio già operante nell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, e che potrà avvalersi del patrocinio del Coni - ha lo scopo di monitorare gli atleti dopo l'attività agonistica, in relazione anche all'in-

sorgere di malattie invalidanti o di ostacolo a una normale vita lavorativa e di relazione. Un centro di alta rive- lancia medico-scientifica per i bisogni medici di ex atleti di tutte le discipline, dando vita a una banca dati nazionale in grado di fornire informazioni su eventuali correlazioni fra prolungata attività fisica e patologie.

Valutazioni degli apparati cardiovascolare, scheletrico e di quello metabolico. Ma anche valutazioni sugli effetti dell'agonismo a livello psicologico. Perché il dopo-agonismo non pone solo problematiche mediche, ma sempre più anche sociali. «Si tratta di offrire un servizio di assistenza attraverso il SSN a tutti quegli ex atleti che presentano varie patologie riconducibili alla loro intensa attività sportiva svolta», ha sottolineato il preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze, Gianfranco Gensini.

ALLARME - Sono di particolare allarme, non meno di quelli relativi al 40,2% di sedentari totali in Italia, i dati di uno studio del Centro Italiano di Solidarietà che ha evidenziato come in una Comunità di recupero per ex tossicodipendenti, i ragazzi con un passato agonistico raggiungeva il 50%. Impressionante il numero di tentativi di suicidi in Usa tra i giocatori di football: ben 71 dal 1980 al 2000. Sono i rischi di un passaggio troppo brusco a uno stile di vita in cui la carica adrenalica dovrebbe essere incanalata verso altri obiettivi.



Tiro con l'arco, Spano e Ibba convocati in maglia azzurra

SASSARI. Si riaprono le porte della nazionale per due giovani **arcieri** sardi. Marco Andrea Spano, della Torre Rossa Trinità e Fabio Ibba degli **Arcieri** Uras sono stati convocati per un raduno tecnico di tiro di campagna e 3D in corso di svolgimento al centro federale di Cantalupa (Torino).

Spano, come arco nudo juniores, e Ibba, come compound juniores, lavoreranno sodo assieme agli altri convocati fino a domenica 6 febbraio, agli ordini del responsabile di settore Giorgio Botto e del tecnico Vincenzo Scaramazza e Antonio

Tosco.

Una novità per Ibba, non per Spano, che ha già anche fatto il suo esordio agonistico l'anno scorso con la selezione azzurra ai campionati mondiali di tiro di campagna di Visegrad, in Ungheria vincendo una medaglia di bronzo individuale ed una d'argento a squadre, proprio nell'arco nudo juniores. La conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, che il **tiro con l'arco** sassarese è una realtà importante non solo a livello nazionale, ma anche fuori dai confini dell'Italia. E questo è motivo di grande soddisfazione. (ff)

